
Presidenza: Italia**1182^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 19 aprile 2018Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.402. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni
Ambasciatore L. Fratini3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina (PC.FR/9/18/Corr.1 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/464/18), Federazione Russa (PC.DEL/445/18), Svizzera (PC.DEL/485/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/454/18/Rev.1 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/446/18), Norvegia (PC.DEL/450/18), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/486/18 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

(a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/452/18/Corr.1), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre

l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/465/18), Svizzera (PC.DEL/457/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/471/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/448/18), Canada (PC.DEL/487/18 OSCE+), Ungheria (PC.DEL/449/18 OSCE+)

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/472/18), Ucraina
- (c) *Discriminazione nello sport:* Federazione Russa (PC.DEL/455/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/451/18), Ucraina
- (d) *Metodologia di osservazione elettorale dell'ODHIR:* Federazione Russa (PC.DEL/473/18) (PC.DEL/474/18), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, il Canada, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/467/18/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/453/18), Canada, Svezia (Annesso 1), Norvegia (PC.DEL/477/18), Presidenza
- (e) *Libertà d'espressione nella Federazione Russa:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/466/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/460/18), Canada (PC.DEL/488/18 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/476/18), Federazione Russa (PC.DEL/458/18 OSCE+)
- (f) *Elezioni presidenziali anticipate svoltesi in Azerbaigian l'11 aprile 2018:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/468/18), Turkmenistan, Stati Uniti d'America (PC.DEL/456/18), Georgia (PC.DEL/475/18 OSCE+), Kazakistan, Tagikistan (PC.DEL/483/18 OSCE+), Uzbekistan, Federazione Russa (PC.DEL/461/18), Kirghizistan, Belarus (PC.DEL/484/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/481/18 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/470/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea, Assemblea parlamentare dell'OSCE
- (g) *Replica del Tagikistan alle dichiarazioni in risposta alle preoccupazioni espresse durante la 1181^a seduta del Consiglio permanente del 12 aprile 2018 in merito alla libertà d'espressione e all'incarcerazione del Sig. K. Mirsaidov in Tagikistan:* Tagikistan (PC.DEL/490/18 OSCE+)

- (h) *Costituzionalità negli Stati Uniti d'America: Stati Uniti d'America (PC.DEL/463/18), Federazione Russa*

Punto 3 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Discussione del Comitato preparatorio incentrata sul Rapporto e le raccomandazioni del Presidente del processo, Ambasciatore C. Wild (Svizzera) al Presidente del Consiglio permanente dell'OSCE, Ambasciatore A. Azzoni (Italia) sulle modalità di attuazione del paragrafo 16, Capitolo IV del Documento di Helsinki del 1992, qualora uno Stato partecipante sollevi un caso specifico, da tenersi il 20 aprile 2018: Presidenza*
- (b) *Riunione informativa sul processo di risoluzione della questione inerente alle Scale di ripartizione dei contributi per il 2018 e il 2019: Presidenza, Francia (Annesso 2)*
- (c) *12^a Riunione annuale della Rete OSCE di punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere sugli approcci moderni alla sicurezza e la gestione delle frontiere a fronte delle crescenti minacce e sfide transnazionali nell'area OSCE, svoltasi il 12 e il 13 aprile 2018: Presidenza*
- (d) *Annuncio dei vincitori del GEMS Award dell'OSCE (per giovani imprenditori attivi nel settore "verde" che hanno avuto un impatto sociale nei paesi mediterranei), da effettuarsi il 26 aprile 2018: Presidenza*
- (e) *Contributo finanziario dell'Italia ai progetti OSCE nei Balcani occidentali: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Rilancio del Gruppo di lavoro informale sulle Scale di ripartizione dei contributi: Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)*
- (b) *Riunione del Segretario generale con il Segretario di Stato del Ministero degli affari esteri della Slovenia, svoltasi il 18 aprile 2018: Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)*
- (c) *Riunione del Segretario generale con il fondatore e presidente dell'ONG "Inclusive Security", svoltasi il 18 aprile 2018: Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)*
- (d) *Riunione del Segretario generale con il Commissario per il disarmo e il controllo degli armamenti del governo federale tedesco, svoltasi il 17 aprile 2018: Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)*

- (e) *Visita del Segretario generale in Svizzera il 12 e 13 aprile 2018:*
Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)
- (f) *Riunione del Segretario generale con il nuovo Rappresentante permanente della Tunisia, Ambasciatore M. Mezghani, il 10 aprile 2018:*
Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+)
- (g) *Annuncio della distribuzione del rapporto scritto sulle attività del Segretario generale (SEC.GAL/70/18 OSCE+) (SEC.GAL/70/18/Add.1 OSCE+):* Segretario generale
- (h) *Richiesta di chiarimenti sulle date e sulle sedi delle prossime Giornate OSCE sulla sicurezza:* Canada, Segretario generale

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Elezioni presidenziali svoltesi in Montenegro il 15 aprile 2018:* Montenegro (PC.DEL/478/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/469/18)
- (b) *Elezioni parlamentari anticipate in Slovenia, da tenersi il 3 giugno 2018:*
Slovenia (PC.DEL/480/18)

4. Prossima seduta:

giovedì 26 aprile 2018, ore 10.00 Neuer Saal



1182^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1182, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

La Svezia si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Desidero inoltre esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale dato che la delegazione russa ha fatto riferimento al mio Paese.

In risposta alla dichiarazione della delegazione russa, desidero innanzitutto cogliere quest'occasione per sottolineare il valore che la Svezia attribuisce alla prassi dello scambio di informazioni in merito alle preoccupazioni riguardanti i nostri impegni OSCE in materia elettorale. La Svezia è un sostenitore convinto degli impegni OSCE e ci stiamo adoperando al massimo per garantire che tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, noi compresi, si attengano all'*acquis* dell'OSCE.

La Svezia ripone piena fiducia nell'ODHIR e nella sua pluriennale e consolidata metodologia di osservazione elettorale che è riconosciuta a livello mondiale. Essa è applicata con la stessa imparzialità in tutti gli Stati partecipanti ed è sempre fondata su valutazioni approfondite delle esigenze. Non si tratta di trovare un equilibrio artificiale tra il cosiddetto "a est di Vienna" e "a ovest di Vienna", bensì di applicare in modo obiettivo la metodologia di osservazione elettorale, fondata sui principi di indipendenza, imparzialità e professionalità. Ribadisco che riponiamo piena fiducia nell'ODHIR a tale riguardo. Come espresso la settimana scorsa nella mia dichiarazione in seno a tale Consiglio e nella nota verbale diffusa, la Svezia invita l'ODHIR, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e tutti gli Stati partecipanti a osservare le elezioni legislative in Svezia. Accogliamo con favore e plaudiamo alla consulenza e al sostegno che l'ODHIR fornisce a tutti noi Stati partecipanti.

Per la Svezia, il funzionamento del sistema elettorale è della massima importanza. La fiducia degli elettori nel sistema, la possibilità da parte loro di compiere scelte informate e una partecipazione al voto alta ed equa sono tutti punti fondamentali per la legittimità del nostro sistema democratico. Siamo pertanto lieti di constatare che il sistema elettorale svedese gode di un alto grado di fiducia tra i cittadini svedesi.

La delegazione russa ha sollevato dubbi sull'invito di osservatori internazionali durante le precedenti elezioni in Svezia. Il sistema svedese non impone restrizioni all'osservazione del processo elettorale per visitatori internazionali, organizzazioni, cittadini privati né singoli Paesi. Poiché le procedure di voto e di spoglio sono aperte al pubblico, non

sono necessari permessi speciali né accreditati. Chiunque può quindi osservare i processi di voto e di spoglio purché l'osservazione non abbia interferenze con il processo.

Inoltre, conformemente ai nostri impegni OSCE, invitiamo anche osservatori internazionali. Prima delle elezioni del 2010 la Svezia ha invitato l'ODHIR, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, in conformità agli impegni da noi presi.

La Missione OSCE/ODHIR di valutazione delle esigenze ha rilevato nel proprio rapporto prima delle elezioni in Svezia del 2010 una profonda fiducia da parte dei partiti politici nell'integrità del processo elettorale nonché nella professionalità e nell'imparzialità dell'amministrazione elettorale. Non sono state espresse preoccupazioni in merito al funzionamento delle istituzioni democratiche, al rispetto delle libertà fondamentali, alla trasparenza del processo elettorale, alla registrazione dei candidati, alla campagna elettorale, all'accesso dei mezzi d'informazione e alle procedure di voto. Pertanto, malgrado la Svezia all'epoca non avesse norme vincolanti in materia di trasparenza riguardo al finanziamento dei partiti politici, la Missione non ha raccomandato attività di osservazione elettorale.

Durante le elezioni nel 2014, il 10 aprile 2014 la Svezia ha esteso un invito sia in forma scritta che orale, in questa sala, al Consiglio permanente, rivolto agli Stati partecipanti, all'ODHIR, all'Assemblea parlamentare e altre istituzioni e organizzazioni competenti. È vero che un gruppo di osservatori internazionali ha segnalato la questione relativa alla modalità di distribuzione delle schede elettorali presso le circoscrizioni elettorali e in altri luoghi pubblici. Al tempo stesso, tuttavia, gli osservatori hanno precisato che non si trattava di una critica grave alla legittimità delle elezioni stesse.

Come già menzionato, la Svezia prende sul serio le critiche legittime al nostro Sistema elettorale e aspiriamo a migliorare i nostri metodi. È per questo motivo che sono state attuate delle riforme nel 2015. La Svezia, per esempio, ha migliorato la sicurezza nella gestione del materiale presso le circoscrizioni elettorali ed è stato introdotto un nuovo corso di formazione per gli scrutatori. Riteniamo che ciò rafforzi la resilienza del nostro sistema.

Per aumentare la trasparenza del nostro sistema democratico, nel 2014 la Svezia ha emanato una nuova legge in materia di finanziamento dei partiti. La nuova legislazione è stata prorogata l'1 aprile 2018 affinché i partiti politici e i singoli politici fossero invitati a dichiarare le loro fonti di reddito su tutti i piani politici. Vi è inoltre un divieto di contributi finanziari anonimi.

Come ho già menzionato, la fiducia nel sistema da parte degli elettori, la loro possibilità di compiere scelte informate e una loro partecipazione alta ed equa sono tutti punti fondamentali per la legittimità del nostro sistema democratico. Il sistema elettorale svedese ha dimostrato per molti anni di godere di tale fiducia da parte dei cittadini svedesi. Ha dimostrato di essere resiliente nei confronti di diverse forme di tentativi indebiti di influenza.

Ultimamente, tuttavia, abbiamo potuto constatare nuove minacce nei confronti del sistema e nei confronti del diritto dei nostri elettori a compiere le proprie scelte informate. Le autorità svedesi rilevano un aumento del numero dei tentativi di disinformazione, fra le altre cose, sul nostro sistema elettorale e sulle procedure di spoglio elettorale. È questo ciò che

abbiamo rilevato nelle elezioni di altri Paesi negli anni scorsi. Prendiamo sul serio tale minaccia di influenza nei confronti del nostro sistema democratico.

Desidero che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

1182^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1182, punto 3(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,

la delegazione francese desidera ringraziarla per questa relazione. La revisione delle scale di ripartizione dei contributi è una questione importante per la nostra Organizzazione, il suo funzionamento e la sua credibilità. Questa è divenuta anche una questione estremamente urgente: dopo la scadenza delle vecchie scale di ripartizione il 31 dicembre 2017, prorogate senza alcuna modifica nel corso degli ultimi dodici anni, non esiste più una base concordata per il versamento dei contributi obbligatori degli Stati partecipanti. Per questo duplice motivo, la revisione delle scale di ripartizione rientra a nostro avviso nella riforma che l'OSCE dovrebbe intraprendere.

La revisione delle scale di ripartizione dei contributi non è una questione di interesse per la sola Francia, anche se siamo una delle delegazioni che figurano tra i principali contributori, che ritengono che questa sia una questione molto importante e che si sforzano costantemente di conseguire progressi su discussioni che si protraggono da ormai troppo tempo.

È in questo spirito che desidero presentare le seguenti osservazioni.

1. Ringraziamo e encomiamo la Presidenza italiana in esercizio per la sua decisione di chiedere al Segretariato di posticipare di qualche settimana le richieste di contributi per la seconda parte del bilancio unificato del 2018 e della prima parte del bilancio 2018–2019 della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, al fine di individuare una soluzione provvisoria in merito alle scale di ripartizione per l'anno 2018 e di giungere al consenso su un'eventuale proposta in tal merito. Tale decisione è a nostro avviso l'unica giuridicamente valida e politicamente accettabile nell'attuale contesto.
2. Come ha appena rilevato la Presidenza italiana, è giunto il momento di riprendere senza ulteriore indugio i lavori sulla riforma, da svolgersi eventualmente nel quadro di un gruppo di lavoro informale "allargato" nelle nostre capitali e non più soltanto a Vienna. In questo spirito, non possiamo che rallegrarci per l'intenzione di organizzare una prima riunione a Roma.

3. Parallelamente al rilancio di tali negoziati, dichiariamo la nostra disponibilità a fornire il nostro consenso a una proposta di decisione relativa alla proroga provvisoria delle scale di ripartizione precedenti fino al 31 dicembre 2018, sul modello della decisione del Consiglio permanente N.671 del 2005 e in cui si dovrà prevedere un adeguamento retroattivo dei contributi di ciascuno Stato partecipante all'1 gennaio 2018, una volta che sarà adottata la riforma delle scale.

4. Per quanto concerne le condizioni di un nostro consenso alla proroga delle scale precedenti solo per l'anno 2018, desideriamo rendere note alla Presidenza in esercizio le seguenti posizioni:

- la decisione sulla reintroduzione provvisoria, subordinatamente all'adeguamento delle scale di ripartizione precedenti, non potrà superare la durata massima di un anno con retroattività, per il periodo 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2018;
- dopo dieci anni di discussioni senza esito, una semplice ripresa dei lavori del gruppo di lavoro informale a Vienna non è più sufficiente. Tale ripresa dovrà essere almeno accompagnata da un processo parallelo a più alto livello che coinvolga le capitali, al pari di quello che ha appena presentato la Presidenza, al fine di conseguire risultati entro la fine dell'anno. Desideriamo nuovamente insistere sull'opzione di tenere riunioni di esperti delle capitali fuori Vienna e sull'urgenza di rilanciare il processo al fine di ottenere risultati entro la fine dell'anno.

5. Per quanto concerne i criteri di revisione delle scale di ripartizione:

- insistiamo sul fatto che la riforma debba essere complessiva e fondata su una metodologia sistematica e modificabile regolarmente, il che esclude l'ultima proposta, molto contestuale, avanzata dalla Signora Stefan-Bastl nel 2017;
- la capacità degli Stati di contribuire finanziariamente dovrà essere altresì evidenziata come criterio concordato da tutti nelle decisioni passate adottate successivamente dal Consiglio permanente (segnatamente le decisioni N.1027 del 2011 e N.1072 del 2013; riferimento ai criteri citati nella Decisione N.1072 nella Decisione N.1196 del 2015).

6. Infine, è nell'interesse della nostra organizzazione procedere senza indugio all'individuazione di una personalità qualificata e di livello sufficiente a riflettere l'importanza politica di tale questione e a condurre con successo, nel tempo limitato che resta, un negoziato atto a produrre risultati entro la fine dell'anno.

Ringraziamo la Presidenza italiana e la preghiamo di voler tenerci informati sulle sue intenzioni e chiediamo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.